

www.booktribu.com

Beppe De Giglio

RED XANADU

Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl

ISBN 979-12566-10-39-6

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Affilata come la lama di un rasoio, la penna di De Giglio colpisce dove fa più male.

E *Red Xanadu* è un romanzo palpitante e visionario.

Daniele Scalese

Al lato magico di ognuno di noi

“Io sto morendo,
ma quella puttana di Emma Bovary vivrà in eterno”
(Gustave Flaubert)

Prologo

Un uomo sta correndo a perdifiato lungo il Ponte Del Sole; ha talmente tanta adrenalina in corpo che sembra quasi stia volando. I passanti lo guardano attoniti. A coronare il tutto e a rendere la scena ancora più grottesca, c'è una maschera da coniglio sul suo volto.

Il Ponte del Sole è emblematico, poiché divide in due la città: la zona vecchia, che si contraddistingue per edifici costruiti negli anni '70, da quella borghese, caratterizzata da palazzi all'avanguardia, innovativi anche nel design.

Al limitare del lato sud, intanto, si respira aria di festa: una folla è intenta a ballare scatenata, totalmente rapita e stordita da una piacevole musica dance; questo clima vivace, però, viene smorzato all'improvviso appena l'uomo passa con prepotenza in mezzo alla folla, continuando a correre all'impazzata.

Tutti rimangono esterrefatti quando d'un tratto lo vedono tuffarsi nel fiume e poi sparire. Una persona in particolare ha lo sguardo perso nel vuoto: Lucia Fermi, che l'ha seguito per tutto il tragitto, sino a quando non è diventato un puntino disperso nel movimento tumultuoso della corrente.

Coleridge lo guarda da uno specchio; sì, proprio lui: Samuel Taylor Coleridge. Gli occhi tondi cerchiati, lo sguardo sbigottito, il viso rubizzo. Un fiocco bianco spicca sulla giacca di fine Settecento.

Sulla parete più lunga del suo studio è esposto un ritratto, una gigantografia, per la precisione, in una cornice vintage. Quello sguardo enigmatico in qualche modo gli conferisce la forza di compiere il gesto estremo, ma lui non è un *addicted to opium*: il grande scrittore faceva uso di laudano, ma Vicky non può ottenere quell'aiuto nel suo studio fotografico. E lo implora, dentro un cupo involucro, immerso in un'atmosfera demoniaca.

In Xanadu, did Kubla Khan.

Vicky Della Scala è pronto, ha ricevuto le giuste istruzioni. La camera oscura del suo studio fotografico, ben presto, diventerà teatro di una tragedia oppure la sua ancora di salvezza.

Ovviamente è conscio del fatto che da solo non potrà mai farcela. Ma sa che può contare sul suo amico storico, che l'ha sempre sostenuto, incoraggiando ogni sua scelta.

Gli trema la mano e suda freddo. Nonostante i mille dubbi che lo assalgono, è consapevole che deve farlo, costi quel che costi! Così, aiutato dall'uomo che è lì con lui, applica delle pinze al bordo degli occhi; estremamente concentrato, cerca la migliore posizione. Tutt'a un tratto gli sembra di trovarsi in *Arancia Meccanica*, una delle pellicole più grottesche e apprezzate di Stanley Kubrick. Alex, il protagonista, è considerato infatti uno dei personaggi più folli e iconici della storia del cinema.

È terrorizzato: ha letto da qualche parte che l'autolesionismo è come forzare un portone di acciaio con l'ausilio di una spilla. Uno sforzo disumano.

Ma cosa dirà a sua moglie Lucia? Inventerà una malattia degenerativa improvvisa? Chissà... ma di una cosa è certo: non le rivelerà il vero motivo. Non può sconvolgere il delicato equilibrio familiare, senza contare che sua moglie è all'oscuro di tutte le vicende che lo tormentano.

A ogni modo, l'acido gli corroderà entrambi gli occhi, ma non completamente: gli lascerà una vista all'incirca al 40%. Una percentuale bassa, sì, ma compatibile con la vita di tutti i giorni. Così gli ha preannunciato l'amico.

La lacrimazione è necessaria, deve versare qualche lacrima, e deve farlo ora o mai più! Le mani del suo amico agiscono prontamente per bloccare l'istinto di difesa. La sostanza acida si diffonde in men che non si dica, provocando un dolore lancinante, che lo fa prima barcollare, poi svenire. Segue un tonfo e, infine, un urlo devastante. Ora le gocce scendono a fiotti. In quel quadretto sorridente, l'immagine di sua figlia, d'improvviso, gli spezza il cuore; che sia di terrore o salvezza, solo un vero padre, in cuor suo, può saperlo. Solo un vero padre è in grado di captare certe emozioni insondabili...

Nel frattempo, il Maestro sperimenta il piacere della forza e del potere. Seduto sulla poltrona, guarda fisso negli occhi il suo gatto

nero, dopo averlo accarezzato, provocandogli delle fusa memorabili. Il micio è ipnotizzato, inizia ad avere movenze robotiche. Si avvicina al portariviste, dove ha riposto uno dei nuovi acquisti: *Crash*, di James Ballard. Il gatto lo afferra con i denti e glielo porta, come fosse una scimmia ammaestrata.

«Ottimo lavoro, ragazzo!»

Poi, strizza più volte gli occhi, per far tornare il gatto alla normalità. In sottofondo, la TV accesa sta mandando in onda un'inchiesta, un reportage su morti sospette.

Sorride di gusto: è in una botte di ferro.

Capitolo 1

Vicky ha appena finito di leggere l'ennesimo capitolo di un thriller dell'autrice Alessia Piccolo. Lo sta tenendo incollato alla pagina per lo stile avvincente e il ritmo incalzante: è stato pubblicato da Les Fleurs du Mal Edizioni. A un tratto avverte una sensazione di freddo. Prende il termometro mentre sua moglie è in bagno.

«Accidenti, 38!» inveisce.

Così ingoia due tachipirine e si sistema sul divano, pronto per immergersi nuovamente nella sua lettura. Sua figlia, invece, dorme beata, ma ancora per poco. La scuola è iniziata già da qualche giorno, i ritmi dopo un'estate torrida sono tornati pian piano alla normalità.

«Puoi accompagnare tu Martina a scuola? Ho una scadenza e devo correre» chiede alla moglie.

Lucia è appena uscita dalla doccia e si sta strofinando i capelli con l'asciugamano.

È incredibile, nonostante i suoi quarant'anni è in super forma, con una pelle perfetta!

«Ok, allora mi devo sbrigare. Hai preso qualcosa?»

Vicky annuisce e va a svegliare Martina, che ancora si sta girando e rigirando nel letto, ancora intorpidita dal sonno, accoccolata al peluche di Harry Potter, il suo preferito, stretto tra le braccia.

Nel frattempo Lucia sta velocizzando i tempi ed è riuscita a prepararsi in soli dieci minuti, mentre Martina sta facendo ancora colazione.

«Non so se riesco a fare da mangiare. Che ne pensi se stasera ordino dal cinese?» propone Vicky, scherzando. Sa bene che Lucia detesta la cucina orientale.

«Lo sai, maledetto!» borbotta lei, mentre prepara lo zainetto alla figlia.

Gli schiocca poi un bacio, lasciandogli un sapore oleoso di rossetto sulle labbra.

Vicky prepara così sua figlia e riesce a portarla a scuola in tempo.

Quando è di nuovo a casa, tira un sospiro di sollievo e prepara la caffettiera: ha proprio voglia di gustarsi un caffè in santa pace. Fuori,

l'atmosfera delle prime ore del mattino lo rinvigorisce: tutto è calmo e lui è solo per pregustarsi il gran finale.

Vicky è pronto per ritornare alla sua amata lettura. L'autrice Piccolo ha tirato fuori un thriller atipico, dall'intreccio a dir poco esplosivo. Controllando su vari blog l'andamento del romanzo, Vicky constata con invidia una quantità spropositata di recensioni positive. Alessia è davvero acuta e meticolosa, perciò deve ritenersi più che soddisfatta dei risultati ottenuti.

Vicky e Alessia si sono conosciuti in uno dei vari incontri presso la casa editrice; con il passare del tempo, hanno stretto un legame profondo, che va al di là della semplice amicizia, colpevole la rivalità editoriale.

C'è da dire che Alessia ha studiato al DAMS, quindi ha sicuramente una marcia in più anche per questo; quanto a Vicky, beh, cerca sempre di arrampicarsi sugli specchi per giustificare le sue vendite più basse. Del suo ultimo romanzo, infatti, compare solo una misera recensione: 3 stelle su 5.

«Complimenti, in quanto a creatività vai forte, eh? Dovresti raffinare ancora di più la scrittura, per me, ancora un po' acerba». Stellina 85. Ma chi è questa Stellina 85?

Le sue ricerche sembrano essere vane. Tutto sommato si accontenta, sino a quando vede crescere i consensi per Alessia: fioccano recensioni sui blog, riceve messaggi di stima da parte di lettori in comune, oltre ad approvazioni dal mondo editoriale. In cuor suo, ogni scrittore lo sa: vedere il successo degli altri genera una subdola invidia, che si cerca di nascondere, ma viene inevitabilmente fuori, lenta, come una medusa urticante. Testardo, Vicky vuole indagare tramite il suo editore, magari prendendola alla lontana; girando intorno a qualche discorso, cercherà di carpire qualche verità.

Intanto, beve un caffè amaro; grazie al cielo, la tachipirina sta facendo effetto. Lucia gli manda un WhatsApp con l'emoicon che sorride, mentre lui, per tutta risposta, le invia la faccina malata, ma subito dopo la rassicura, dicendole che si sente un po' meglio. Meglio essere energici, ottimisti e dimostrare di essere positivi, soprattutto a lei che pensa sempre il contrario di lui. Gongola

guardando la sua libreria stracolma di autori: da poco ha collezionato tutta la Woytic. Storie alternative, scritte da dio, con autori che stanno emergendo sul territorio nazionale. Lui ha adottato una tecnica non proprio infallibile per farsi leggere da loro, o meglio, per cercare di farsi leggere e di uscire soprattutto dall'anonimato, la gogna peggiore per ogni piccolo autore. Acquista il romanzo, poi schiaffa la foto su Messenger, con l'auspicio di essere letto a sua volta; diciamo un *do ut des*. Ma in realtà, finora, è successo solo una volta, con risultati peraltro poco soddisfacenti. L'ha letto solo un autore minore della Woytic, un tale Fulvio Oricci, scrittore di saggi di fantascienza lontanissimi dal suo mondo letterario. Ma Vicky ha apprezzato molto il gesto, tanto da invitarlo più volte ad alcuni suoi eventi editoriali; purtroppo, però, Fulvio non si è mai presentato, adducendo scuse tra le più ridicole e fantasiose.

Sul suo Smartphone, legge vari commenti di risposta al suo.

«Ho appena iniziato a leggere il tuo romanzo, se ti va puoi dare un'occhiata al mio».

Faccina o cuore. Faccina uomo. Cuore donna.

Risposta numero 1: «Ti leggerò senz'altro!»

(Un'enorme bugia)

Risposta numero 2: «Adesso ho poco tempo... Sai, tra eventi e letture, proprio non posso, ma appena ho tempo, non mancherò all'appuntamento!»

(Bugia media).

Risposta numero 3: «Guarda, eri proprio nei miei pensieri, l'ho appena acquistato!»

(Super cazzata. Bugia stratosferica). Battuta solo da: «Ti seguo già da tempo».

Risposta numero 4: «Sei super! Ma ora devo recensire un sacco di libri e quindi non ho tempo».

(Sincerità spocchiosa, un mix tra menefreghismo e ruffianeria).

Col tempo, Vicky capisce sempre di più come funziona il sistema, tuttavia continua a perseguire il suo scopo: compra e promuove.

«Altri libri? Ma che te ne fai?» lo rimprovera Lucia a muso duro.

Sua moglie è una lettrice media, lontana dall'ossessività di suo marito, che tratta i libri come fossero reliquie; li annusa, ammira le copertine, resta ammaliato dalla biografia di alcuni colleghi.

Vicky evita futili discussioni, tanto ha già due posti dove poterli nascondere: nel box e nell'ufficio.

Lo studio fotografico lo gestisce da solo, e questo è un grande vantaggio; ha creato un angolo con delle mensole, su cui strabordano copie divise per casa editrice.

Intanto la lettura compulsiva di Vicky prosegue, e può godersi anche un momento di calma in casa.

La stessa cosa che fa tutti i giorni Alessia, che vive da sola, senza marito né figli; solo lei e la sua arte... e qualche amante di comodo, almeno stando a ciò che gli ha raccontato.

Vicky è totalmente preso dalla lettura, la storia è davvero avvincente.

“L’ispettrice Mercedes si avvicinò al cadavere vestito da Lamù. Una scena incredibile. Il compagno della donna era incredulo, aveva gli occhi lucidi.

Ora l’assassino era fuori pericolo, a casa sua, nascosto nel quartiere dormitorio della città.

Mercedes era un’ottima investigatrice, però nascondeva alla stampa il suo lato oscuro: bondage, masochismo, incontri al limite...”

A un tratto, Vicky si ferma e guarda l’orologio: ha ancora altre due ore piene di lettura.

“Fantastico!” esulta.

Sul cellulare, di tanto in tanto, spia i messaggi dai vari blog: molti autori si adulano a botte di like, cuoricini o recensioni; ma del suo *Gilda e lo specchio* nulla. Zero totale. Sconsolato, si accende una sigaretta, guardando il cielo plumbeo di ottobre, incastonato tra due piani del palazzo di fronte.

Poi, dà un’ultima occhiata allo schermo: eccola lì, una spunta di Messenger. Pregusta l’attimo, ma decide di non aprire subito la chat. Ci vuole un altro po’ di caffè...

Legge ancora seduto, contento di assaporare quella felicità sottile. Non sa neanche chi gli ha scritto, ma ha buone sensazioni. Si immerge nuovamente nella lettura.

“Mercedes si stagliava sulla scena del crimine. Era così elegante, sensuale, con i capelli raccolti in una coda biondo cenere, impreziosita da un fermaglio Prada. Il suo intuito si mise subito all’opera: osservò, parlò, captò. Ma un particolare non passò di certo inosservato: aveva visto uno spillo sparire nel bocchettone accanto al cadavere. Alla scientifica, invece, era sfuggito quel dettaglio; capì che era una chiara prova... che possedeva solo lei!”

“Che colpo di genio! Bene, adesso è giunto il momento di aprire la chat. Un attimo: non ho ancora ordinato da mangiare! La notifica può aspettare ancora due minuti, dai...”

Apri l’app di Ghiotto e scorla la pagina.

“Vediamo un po’ il menù...” Bene, ha scelto. Chiama e ordina. Pollo ai funghi.

Ha già deciso anche per cena: ordinerà al China Girl.

Ora, finalmente può aprire questa benedetta notifica: Daria Palombi. Apri l’immagine del profilo: un volto emaciato, snob, ma allo stesso tempo accattivante.

Non ci posso credere!

Vicky ha già interagito con lei; solito scambio di battute con la promessa di una futura lettura.

Anche se nutre un forte dubbio: Che sia un’altra paraculata?

«Ciao, ho dato un’occhiata al tuo romanzo».

Non credo ai miei occhi: un Einaudi che legge un Les Fleurs du Mal Edizioni!

Ma il suo sogno si spezza in un batter d’occhio.

«La storia di Gilda, la modella tossica del romanzo, mi ha catturata fin da subito! Ne farai di strada... Certo, sono presenti anche buchi di trama, ma tutto sommato sono accettabili; hai interagito bene con i personaggi, che risultano credibili. E poi il finale... è troppo accattivante! Complimenti! A presto, Daria.»

Il suo romanzo appare come una sorta di discesa agli inferi nel mondo terribile dei disturbi DCA. Nell'Inferno ci è già stato tramite i racconti di una sua cara amica che, per fortuna, è riuscita a sopravvivere, dopo un periodo abbastanza negativo. Ciononostante, non è ancora riuscita a ottenere risultati soddisfacenti, per cui vive tuttora in un limbo tormentoso. Ma una notizia positiva c'è: almeno i ricoveri sono terminati, riesce infatti a controllare le calorie ingerite per mantenere un soddisfacente stato di sopravvivenza.

Ma che c'entra la modella tossica? Quale circonvallazione mentale ha fatto approdare la scrittrice-lettrice a questa conclusione?

Non c'è alcuna traccia di stupefacenti nel suo romanzo. Si parla di anoressia, un pericoloso indicatore della non avvenuta lettura.

Prima di rispondere, però, aspetta un po'; la vorrebbe offendere, dirle che nemmeno l'ha letto.

Ma perché prenderlo in giro in questo modo?

Scaglia il libro sulla parete, provocando un rimbombo cupo. Poi, chiude gli occhi, in preda a un'amara delusione. Non sa cosa rispondere, ma deve farlo.

Guarda il cellulare: chiamata in arrivo da Lucia.

«Dimmi, dimmi...» risponde sovrappensiero.

«Ehi, hanno chiamato da scuola: Martina non si sente bene. Io sono bloccata al lavoro, c'è un casino qui in farmacia...»

Lucia lavora come magazziniera nella Farmacia del Corso, la più grande della città, che si trova in un'ottima posizione. Cura anche il corner dell'estetica, un lavoraccio, ma a lei piace tanto; Vicky pensa che la moglie sia un'estetista mancata.

«Dicevo, quindi puoi andare tu?»

«Guarda... ehm... va bene. Ma che ha?»

«Muoviti! Che ne so?»

Lucia si innervosisce per la sua mancata prontezza. È vero, l'arte e i libri stanno distraendo un po' troppo Vicky, e poi continua a spendere a più non posso: librerie, piattaforme... compra e accumula. Questo, alla lunga, ha creato e sta creando dissapori nella coppia, che comunque appare piuttosto collaudata; il legame complicato è compensato da una preziosa intesa sessuale. I piedi sono l'emblema

del mondo erotico: tutto parte da lì per stuzzicarsi. Di solito, lei ama incagliare il perizoma sul piede, per rendere il contatto ancora più eccitante. Nonostante ciò, il mondo del loro rapporto ha un lato oscuro: quello delle divergenze di visioni. Lei è concreta, lucida, attaccata alla realtà, mai con la testa fra le nuvole; lui ama giacere in un limbo di sensazioni. Ecco perché Lucia lo chiama Zeno, rimandando a quel Cosini più famoso.

Senza perdere altro tempo, Vicky si cambia velocemente ed esce. Corre verso la scuola, guidando nel traffico congestionato. Fortunatamente, la distanza da coprire è breve. Ma arriva un'altra chiamata. Sbuffa, convinto sia sua moglie e invece...Alessia Piccolo! Proprio in quel momento...

Inchioda e si butta sulla destra. Al quarto squillo, risponde. Si accerta che non ci siano le Forze dell'Ordine nei dintorni, controllando dallo specchietto retrovisore.

Una pioggerellina lenta e leggera colpisce d'improvviso il parabrezza. Il traffico aumenta.

«Ehi, Alessia! Ciao, come stai? Dimmi tutto!»

«Ciao, caro, volevo dirti che farò un evento sabato prossimo, presso Libreria 105, ti farebbe piacerebbe farmi da moderatore? Sicuramente avrai quasi ultimato la lettura del mio romanzo, come mi avevi accennato. Mi farebbe estremamente piacere! Magari ci potremmo sentire domani per discutere sui punti principali, che dici?»

Lapidaria, veloce.

Un evento presso una libreria prestigiosa, che Vicky conosce benissimo.

“Come mai, però, a lei è stato concesso lo spazio e a me no? Quale prestazione sessuale ha promesso? O che intrallazzo è stato imbastito, per permetterle quella visibilità? Sono quasi certo che dietro tutta questa storia ci sia lo zampino dell'editore, Francesco! Lui predilige i thriller polizieschi, non è amante delle storie drammatiche. E poi, ha letto veramente, come mi ha assicurato, *Gilda e lo specchio*?”

Vicky non si dà pace: Perché le mie enormi fatiche di scrittura non ricevono il dovuto consenso?

La storia è ben strutturata, è un memoir terribile, raccontato in prima persona, sui disturbi infiniti che ruotano intorno al mondo delle anoressiche, il danno devastante del controllo sul cibo, le deviazioni sessuali, e tanto altro ancora.

Colto in un momento particolare e oltremodo concitato, accetta. Decide di non andare in studio l'indomani per ultimare il romanzo. Ma un momento...Dannazione, Martina!

Corre, dimenticando l'ombrello sotto una pioggia sferzante. Arrivato all'ingresso, Martina è già pronta accanto alla portinaia, che lancia un'occhiataccia a Vicky.

«Ehm... mi scusi... Sa, il traffico...» biascica lui.

«Firmi l'uscita» afferma, secca, sbattendogli in faccia il modulo precompilato.

Martina ha un'infezione da streptococco in corso, ma Vicky ancora non ne è al corrente. Intanto, sono sulla strada di casa.

Ringraziamenti

Un grazie immenso va a Gianluca Morozzi, autore incredibile, che ha creduto nella mia opera.

Di lui avevo letto *Blackout* e mi aveva colpito per la trama così geniale. Essere nella sua squadra mi riempie di orgoglio! Alla sua mail di risposta ho barcollato dalla gioia!

Ancora i miei «grazie» a Daniele Scalese, autore sublime, amico, guida! Le nostre chiacchierate mi hanno indirizzato e spronato a far accadere tutto ciò.

E non posso non citare Gennaro Duello. Lui si è preso cura della mia opera sin dall'inizio, dandosi da fare in maniera miracolosa.

E ancora ringrazio la mia editor Roberta Cenci, lavoratrice instancabile, precisa, minuziosa. Lei ha contribuito a forgiare la mia opera. Quanto stress ti ho dato?

Ringrazio anche Emilio Manzotti per avermi dato questa possibilità e per la sua pazienza infinita con uno come me.

E grazie, infine, a tutti coloro che attendono l'uscita del mio nuovo romanzo. Ognuno di voi è la mia spinta per le nuove creazioni!

Grazie a Luciana e Ludo e alla mia famiglia per esserci...

E lasciatemelo dire...grazie al lato magico di ognuno di noi.

Beppe De Giglio

AUTORE

Beppe De Giglio, di professione farmacista, nasce a Bari il 15 marzo del 77.

Nella sua amata città vive da sempre. Vive con Luciana, da cui ha avuto una figlia.

Amante del teatro, ha lavorato presso una compagnia teatrale per due anni, portando in scena tra l'altro il *Re Lear* di Shakespeare.

Lettore instancabile, ama alla follia autori quali Ellroy, Don De Lillo, Simenon. Ha all'attivo più pubblicazioni, tra cui la trilogia distopica edita da Les Flaneurs edizioni. *Berlinacht*, *Baradieu*, *Barracuda Girl*. Si muove in un mix tra thriller e dramma seguendo le vicissitudini delle tre sorelle gemelle come se avesse una cinepresa e le filmasse in quel momento.

Con *Red Xanadu* si addentra nel mondo della vanità letteraria e della lotta fra autori.

Il suo desiderio più grande è fermarsi in un caffè letterario, sorseggiando dell'assenzio in compagnia di Rimbaud!



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.